

RICHIESTA DI CERTIFICAZIONI ANAGRAFICHE

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

DATI ULTERIORI DI CONTATTO – Compili gli spazi per ricevere eventuali informazioni relative alla sua pratica

 Telefono _____  Cellulare _____  Fax _____

 E-mail _____  PEC _____

CHIEDE

Il certificato di:

- residenza
- stato di famiglia
- anagrafico di nascita
- cittadinanza
- esistenza in vita
- stato libero

certificato cumulativo di:

- residenza, cittadinanza e stato libero
- residenza e cittadinanza
- stato di famiglia e residenza
- stato di famiglia, residenza e cittadinanza
- altro certificato (specificare)

referito al signor/alla signora: _____

(cognome e nome)

nato/a a _____ il _____

il certificato è richiesto: in carta legale
 in carta libera

il certificato di cui alla presente richiesta è necessario per _____

(indicare le motivazioni per cui si chiede il rilascio e specificare, eventualmente, le ragioni e la normativa di riferimento per l'esenzione dall'imposta di bollo)

IL/LA RICHIEDENTE

Data _____

Il/la richiedente è stato identificato/a mediante _____

L'impiegato addetto

Data _____

ISTRUZIONI PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI ANAGRAFICI

DECERTIFICAZIONE NEI RAPPORTI TRA CITTADINO E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Dal 1 gennaio 2012, a seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2012 (legge n. 183/2011) è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni e gestori o esercenti di pubblici servizi richiedere certificati a cittadini ed imprese.

Pertanto gli uffici comunali potranno rilasciare certificati solo ad USO PRIVATO e tali certificati recheranno, a pena di nullità, la seguente dicitura "*il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi*".

Si ricorda che l'autocertificazione resa è in esenzione dall'imposta di bollo.

IMPOSTA DI BOLLO

Ai sensi dell'art. 1 della tariffa (All. A) del d.p.r. 26/10/1972, n.642, i certificati anagrafici sono SOGGETTI all'imposta di BOLLO fin dall'origine, pertanto il funzionario che li emette deve richiedere al committente la marca da bollo corrispondente, attualmente pari ad € 16,00.

Sono fatte salve le ESENZIONI di cui alla Tabella B D.p.r. 642/1972 per lo specifico uso al quale detti certificati siano destinati. Si fa presente che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 183/2011, alcune cause indicate nella Tabella B del d.p.r. 642/72 non sono più applicabili (a titolo esemplificativo, le esenzioni di cui agli artt. 4, certificati richiesti da pubblici uffici, e 16, certificati scambiati tra l'ufficio anagrafe ed altra pubblica amministrazione).

ESENZIONE DALL'IMPOSTA DI BOLLO

I certificati anagrafici possono essere rilasciati in esenzione dall'imposta di bollo solo per gli usi espressamente previsti dalla legge (tabella B d.p.r. 642/1972), nonché dalle specifiche leggi speciali.

L'esenzione dall'imposta di bollo deve essere sempre specificata, non può mai rimanere generica. Pertanto i cittadini nel richiedere qualsiasi certificato anagrafico, se ritengono di aver diritto all'esenzione, devono obbligatoriamente indicare l'uso e la norma di legge che la prevede, uso e norma.

RESPONSABILITA' PER OMESSO PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

Ai sensi dell'art. 25 del d.p.r. 642/1972 chi non corrisponde, in tutto od in parte, l'imposta di bollo dovuta sin dall'origine è soggetto, oltre al pagamento del tributo, ad una sanzione amministrativa dal cento al cinquecento per cento dell'imposta.

ELENCO DEI PRINCIPALI MOTIVI DI ESENZIONE DALL'IMPOSTA DI BOLLO PREVISTI DALLA TABELLA B D.P.R. 642/1972 E DA LEGGI SPECIALI

1. esercizio diritti elettorali (art 1 d.p.r. 642/1972 tab. B);
2. documenti prodotti nei procedimenti penali dall'imputato o dall'incolpato (art. 3 d.p.r. 642/1972 tab. B);
3. certificati anagrafici richiesti da società sportive su disposizioni delle rispettive federazioni e di enti ed associazioni di promozione sportiva di appartenenza (art. 8bis);
4. controversie di lavoro (art. 12 d.p.r. 642/1972 tab. B, ma solo se la richiesta è presentata dalla parte processuale e solo se il certificato anagrafico deve essere PRODOTTO nel procedimento giurisdizionale)
5. documenti relativi al procedimento di adozione speciale e di affidamento, all'assistenza ed all'affiliazione di minori di cui agli artt. 400 e ss c.c. (art. 13 d.p.r. 642/1972 tab. B - legge n. 184/1983);
6. atti e documenti richiesti da ONLUS (art. 27 d.p.r. 642/1972 tab. B)
7. Perfezionamento pratiche divorzio, separazione (art. 19 legge 06/03/1987 n.74)
8. Recupero dei crediti professionali vantati dai difensori d'ufficio (decreto lgs. n.271/1989 art. 32)
9. pensione estera – (art. 9 d.p.r. 642/1972 tab. B - rientrano in questa ipotesi i moduli convenzionali e/o prestampati che gli enti stranieri inviano ai cittadini italiani ai fini, ad esempio, della verifica dell'esistenza in vita).
10. Aggiornamento documenti a seguito di istituzione di nuovi comuni o variazione della toponomastica o della numerazione civica (art. 16 legge 537/1993).

NOTA BENE:

- **USO NOTIFICA:** è soggetto all'applicazione dell'imposta di bollo il certificato anagrafico richiesto per conoscere la residenza di un soggetto per notifica atti giudiziari o altro in quanto trattasi di atto "prodromico";
- **USO ASSEgni FAMILIARI:** è soggetto all'applicazione dell'imposta di bollo il certificato di stato di famiglia richiesto per uso assegni familiari (Risoluzione Agenzia delle Entrate del 15.06.2012);
- **USO SUCCESSIONE:** è soggetto all'applicazione dell'imposta di bollo il certificato di stato di famiglia richiesto per uso successione in quanto, poiché l'esenzione prevista dall'art. 5 Tabella B d.p.r. 642/1972 si riferisce alla denuncia di successione che l'erede fa all'Agenzia delle entrate e dunque ad una p.a. nei confronti della quale corre l'obbligo di utilizzo dell'autocertificazione, non appare giustificabile la richiesta di certificati in esenzione per tale uso e perciò è legittimo il diniego.